

CONVENZIONE PER L'ADESIONE AL POLO REGIONALE DEL VENETO DEL
SBN TRA LA REGIONE DEL VENETO E UN ENETE PUBBLICO O PRIVATO
CHE ABBAIA SEDE LEGALE IN UNA PROVINCIA NON ADERENTE AL PRV.

FRA

- Bressani, Dr.ssa Fausta nata a Pieve di Soligo (TV)
l'11/02/1961 e domiciliata per la carica in Venezia, la quale
interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per
conto della Regione del Veneto - Giunta regionale con sede in
Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, nella
sua qualità di Dirigente regionale della Direzione Beni
Culturali ai sensi della deliberazione della Giunta regionale
n.3609 del 22 novembre 2005 e in attuazione della
deliberazione della Giunta regionale n. 2077 del 29/07/2008;

- Giarola, Dott. Antonio, nato a Legnago (VR) il 16/07/1957 e
domiciliato per la carica in Verona presso la sede
dell'Associazione Nazionale Sviluppo Arti Circensi, il quale
interviene non per sé, ma in nome e per conto
dell'Associazione Nazionale Sviluppo Arti Circensi, codice
fiscale 93050630230, nella sua qualità di Presidente, a ciò
incaricato dallo Statuto associativo riportato nel verbale
della riunione dell'Assemblea Generale del 14 gennaio 2002.

Le parti come sopra costituite premettono quanto segue.

La Regione del Veneto, in base al "Protocollo d'intesa tra il
Ministero per i Beni e le Attività culturali e le Regioni per
il progetto speciale di Servizio Bibliotecario Nazionale",

siglato il 30 maggio 1984, ha sottoscritto col Ministero il 19 luglio 1989 la "Convenzione per l'adesione della Regione Veneto al S.B.N.", impegnandosi a:

- a) "definire l'organizzazione sul proprio territorio dei servizi bibliotecari in relazione a SBN [omissis];
- b) favorire, mediante apposite successive convenzioni, la partecipazione a SBN di biblioteche dipendenti da Enti di diversa titolarità [omissis];
- c) provvedere alla formazione e all'aggiornamento degli addetti a SBN [omissis];
- d) garantire l'adozione da parte delle biblioteche di tutti gli standard previsti dal progetto;
- e) provvedere al reperimento dei finanziamenti relativi all'attivazione di SBN nell'ambito delle disponibilità finanziarie dei singoli bilanci di esercizio".

La Regione del Veneto ha emanato la Legge regionale n. 50 del 5 settembre 1984, "Norme in materia di musei, biblioteche, archivi di Enti locali o di interesse locale", dove, all'art. 2, lett. d), è previsto che essa favorisca "[...] lo sviluppo e il coordinamento delle stesse [biblioteche] e di quelle di interesse locale aperte al pubblico" e all'art. 23, c.1, che si occupi della "[...] programmazione dell'organizzazione bibliotecaria regionale".

Nella stessa Legge regionale n.50/1984, l'art. 25, c.1, recita: "Compete ai Comuni di provvedere all'istituzione,

alla gestione, allo sviluppo e al coordinamento delle strutture e dei servizi bibliotecari sul territorio [...]”.

La Regione del Veneto ha poi emanato la Legge regionale n. 11 del 13 aprile 2001, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112”, in cui, al Capo IV, art. 143, c.2, lett. i), si ribadisce che “[la Regione] esercita le funzioni di indirizzo e coordinamento relative ai musei, biblioteche e beni culturali di enti locali, di interesse locale [...]” e all’art. 144, c.3, si stabilisce che ai Comuni competono “le funzioni di valorizzazione dei beni culturali e di promozione delle attività culturali rientranti negli ambiti territoriali di propria competenza” e la loro gestione “nel quadro della programmazione e secondo gli indirizzi regionali”.

Per ottemperare ai propri obblighi nei confronti del Ministero, la Regione del Veneto - Giunta regionale, con proprie deliberazioni n. 1925 del 16 luglio 2002, “Programma di sviluppo nel Veneto del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN)...” e n.2123 del 12 luglio 2004, “Piano di sviluppo nel Veneto del Servizio Bibliotecario nazionale (SBN)...” ha inteso promuovere il piano territoriale per il potenziamento di SBN nel Veneto, con risorse finanziarie anche statali.

La Regione del Veneto - Giunta regionale, il 9 ottobre 2006, ha quindi sottoscritto una convenzione con l’Istituto per i

Beni Culturali, Artistici e Naturali (IBACN) della Regione Emilia Romagna per la concessione in uso del software "Sebina" e fatto seguire con decreti dei Dirigenti regionali per i Beni culturali e per il Sistema Informatico l'attivazione delle procedure idonee a sostituire il software del Polo, ormai inadeguato allo scopo, con uno in grado di trasformare il Polo regionale da polo catalografico a polo di servizi.

La Regione del Veneto - Giunta regionale, con deliberazione n. 2077 del 29/07/2008 ha infine approvato il "Documento per l'organizzazione del Polo regionale del Veneto (=PrV) del SBN", e lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Associazione Nazionale Sviluppo Arti Circensi per l'adesione dello stesso al Polo regionale del Veneto.

Ritenuto che:

- nel PrV tutti gli aderenti, indipendentemente dal ruolo ricoperto, riconoscono la necessità della cooperazione nella catalogazione e nella gestione dei servizi informativi di ogni tipo al fine di realizzare una migliore gestione delle risorse, e che tutti si impegnano a scambiarsi le informazioni e ad individuare forme di coordinamento per i progetti di rilevanza regionale;
- il PrV regionale è una organizzazione in grado di integrare un livello regionale con uno territoriale, accogliendo biblioteche di diversa tipologia e con diverse specificità;

- il PrV persegue politiche che garantiscono un suo sviluppo equilibrato, in modo che tutti gli utenti degli Enti aderenti possano usufruire degli stessi servizi, da modulare su base territoriale, poggiando su "centri di eccellenza" in rete tra di loro;

- le biblioteche aderenti rispondono ai requisiti previsti dal "profilo" assegnato e rispettano gli standard di servizio fissati dal Comitato guida;

- ogni attività e servizio del PrV risponde a logiche di economie di scala e di specializzazione, a cui si può sottrarre solo motivatamente e con il consenso del Comitato guida;

- le biblioteche civiche capoluogo di provincia, per i fondi bibliografici posseduti, per le competenze bibliografico-biblioteconomiche possedute, per l'esperienza conseguita in SBN, per la designazione quali Istituti depositari nell'ambito dell'Archivio regionale della produzione editoriale nell'ambito della Legge nazionale sul deposito legale rivestono uno *status* particolare e costituiscono un punto di riferimento riconosciuto per il territorio di appartenenza.

Tutto ciò premesso e considerato parte integrante del presente dispositivo, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

La Regione del Veneto:

- è responsabile dell'organizzazione e del funzionamento del Polo;

- mette a disposizione l'accesso all'hardware centrale di gestione del Polo regionale;

- mette a disposizione di ogni biblioteca aderente la licenza d'uso di Sebina Open Library della Ditta Data Management, in comodato d'uso, per un tempo illimitato;

- può revocare la licenza per gravi motivi, con una procedura specifica proposta dal Comitato guida;

- istituisce gli organi del Polo;

- assicura la lettura dei dati catalografici in un formato di scambio standard a ogni biblioteca che intenda utilizzare altro software gestionale;

- assicura la manutenzione del Prv a livello di hardware centrale, delle connessioni di rete, dell'assistenza al software di polo, assumendosene l'onere finanziario e, nei limiti della disponibilità finanziaria, garantendo le implementazioni future che si renderanno necessarie;

- organizza inoltre l'assistenza biblioteconomica secondo modalità elaborate dagli organi del Polo;

- definisce e approva, con le modalità indicate in premessa, i documenti di indirizzo, le linee guida e i protocolli interessanti l'attività e i progetti di sviluppo del Polo, assicurandone la compatibilità con le linee di indirizzo

relative allo sviluppo della cooperazione bibliotecaria e le linee guida tecniche emanate dagli Organi nazionali di SBN;

- definisce le specificità e il ruolo delle biblioteche civiche capoluogo di provincia nel PrV;

- individua e definisce i livelli di servizio del Polo validi per tutte le biblioteche afferenti e i "profili" di adesione delle biblioteche;

- garantisce, nei limiti della disponibilità finanziaria, la formazione del personale bibliotecario del Polo.

Art. 2

L'Associazione Nazionale Sviluppo Arti Circensi di Verona:

- partecipa al PrV ed eroga i servizi di Polo secondo il profilo individuato dal Comitato guida;

- attua e rispetta gli indirizzi, le linee guida e i protocolli indicati dalla Regione del Veneto;

- garantisce l'arricchimento del suo patrimonio nel catalogo del PrV;

- partecipa alle attività del PrV;

- garantisce l'effettuazione del prestito interbibliotecario, ad eccezione di particolari tipologie di documenti che saranno individuate dalla Commissione tecnica;

- assicura la disponibilità del proprio personale alle iniziative di formazione promosse dal PrV;

- si assume le spese per acquisire la strumentazione e per assicurare la gestione necessaria alla operatività in SBN,

nonché quelle relative al collegamento telematico con il Polo, nel rispetto delle specifiche previste dalle strutture del Prv.

Art.3

La durata della presente convenzione è fissata in 3 (tre) anni, con decorrenza a partire dalla sua sottoscrizione, e sarà rinnovabile nei contenuti salvo espressa richiesta di modifica delle condizioni da parte di un contraente.

E' facoltà di ciascun contraente recedere anticipatamente dalla presente convenzione con preavviso da notificare all'altro di almeno 6 (sei) mesi.

Art. 4

La presente convenzione è redatta in 3 (tre) originali (un originale per l'Ente e due per la Regione del Veneto).

Le spese di registrazione sono a carico dell'Ente che la richiede.

Art. 5

Per eventuali controversie inerenti la presente convenzione le parti dichiarano di comune accordo competente il Foro di Venezia.

Dott.ssa Fausta Bressani

Dott. Antonio Giarola